

RELAZIONE GESTIONE FINANZIARIA

Settimana 22 - 26 giugno

LO SCENARIO

La settimana è stata caratterizzata dall'incertezza e dalla volatilità dovute ai segnali contrastanti. Da un lato preoccupa la crescita dei nuovi casi COVID-19 negli Stati Uniti, dove l'impennata dei ricoveri ospedalieri ha portato a nuove limitazioni. Dall'altro, in Europa, alcuni indicatori sulla fiducia e sulla produzione delle PMI dimostrerebbe che è in atto una ripresa. Oltre a quanto scritto c'è stata la pubblicazione delle stime di crescita del FMI¹, che ha fatto il punto su quanto accaduto e quanto è costata, in termini economici, la pandemia. Lascia cicatrici profonde sull'economia globale, sui conti pubblici e sull'occupazione che secondo il FMI subirà un impatto "catastrofico". Le previsioni sono per una contrazione mondiale nel 2020 pari al -4,9%, contro il -3% stimato ad aprile. Per l'Eurozona il calo atteso sarà del -10,2% (+6% nel 2021), mentre negli Stati Uniti la contrazione sarà -8% (+4,5% nel 2021). Perfino l'India subirà una significativa contrazione, la prima in oltre 40 anni, del -4,5%, il Brasile -9,1% e la Russia -6,6%. Solo la Cina potrebbe riuscire a vedere una crescita anche se limitata al +1%, la più bassa dagli anni '70, ma si attende un balzo nel 2021 di oltre l'8%. Sempre secondo il FMI ancor più preoccupanti sono le proiezioni del debito. Sono stati annunciati interventi per circa 11.000 mld e nei paesi del G20 le misure di bilancio peseranno in media il 6% del Pil. Il debito pubblico raggiungerà nel 2020 il 101% del Pil, rispetto all'83% del 2019. «L'elevato sostegno alla liquidità in alcune economie avanzate», tra cui l'Italia, ma anche Francia, Germania, Giappone e Regno Unito, creerà, avvisa il FMI, rischi per i conti pubblici. L'Italia vede debito pubblico verso il 166% del PIL (contro il 155% stimato ad aprile e il 135 del 2019), con deficit al -12,7%. La Germania al 77% (dal 60% del 2019). Il Giappone vola al 268%, mentre gli Usa al 141% (dal 108% del 2019), con un deficit del -23,8%.

Alla luce di quanto detto, gli indici hanno chiuso in territorio negativo con il MSCI AC World che perde lo 0,74% e l'Eurostoxx50 che perde lo 0,95%.

Nonostante questo, l'obbligazionario ha vissuto una settimana di relativa tranquillità soprattutto sui governativi, situazione che dovrebbe rimanere stabile almeno fino alla metà di luglio quando riprenderanno le trattative in Europa sui Recovery Fund.

Scendendo nel dettaglio delle curve di rendimento dei singoli Paesi, si registra un restringimento dei rendimenti dei titoli italiani a lunga scadenza con il decennale arrivato sotto 1,30% e con spread in riduzione di 5 bp a quota 174. Rendimenti in riduzione anche per i bond di Francia, Spagna e Portogallo con il pieno supporto degli acquisti della Banca Centrale.

IL COMPARTO GARANTITO

Il Benchmark del Comparto è composto dai seguenti indici:

Indice BENCHMARK	Peso
JP MORGAN ITALY 1-5 ANNI	40%
JP MORGAN ITALY 1-3 ANNI	15%
JP MORGAN EGBI INVESTMENT GRADE 1-5 ANNI	10%
BoFA MERRYL LYNCH 1-5 EURO CORPORATE INDEX	30%
MSCI WORLD TOTAL RETURN NET DIVIDEND	5%

¹ Fondo Monetario Internazionale

In linea con quanto sopra riportato il patrimonio segue l'andamento dei mercati con un apprezzamento della componente obbligazionaria e una lieve flessione della componente azionaria. Nessun intervento sull'asset allocation tattica.

Alla data del 26 giugno il patrimonio del comparto si presenta con l'asset seguente:

Asset	Importo	Garantito	
		% / Portafoglio	
Monetario/Liquidità	2.787.742,65	1,63%	1,63%
Obbl Corporate	45.048.844,55	26,42%	95,70%
Obbl. Governative	118.160.208,62	69,29%	
Etf Azionari	4.539.226,85	2,66%	2,66%
Totali*	170.536.022,67	100,00%	100,00%

*le percentuali nella fotografia settimanale non tengono conto delle operazioni in pending

IL COMPARTO BILANCIATO

La gestione finanziaria del comparto ha preso il via il 7 febbraio 2019 e ha le seguenti caratteristiche

STILE DI GESTIONE: Total return;

OBIETTIVO RENDIMENTO: Eurostat Eurozone HICP ex Tobacco Unrevised Series NSA (CPTFEMU Index) maggiorato su base annua di 150 punti base; cioè inflazione Europa + 1,5%;

VOLATILITA': entro l'8% su base annua corrispondente a un VAR95% 1 mese pari al 4%ca;

ASSET ALLOCATION: 70% obbligazioni (45% governativi e 25% corporate) con rating on inferiore a BBB e 30% azioni (min. 10% e max 40%);

ORIZZONTE TEMPORALE: 10 – 15 anni

Nella settimana prese di beneficio sui governativi e reinvestimento dei proventi su OICR. La componente azionaria rimane stabile di poco sopra al 22%

La fotografia del portafoglio alla data del 26 giugno è la seguente:

Bilanciato			
Conto corrente	2.982.723,78	12,72%	
Titoli	2.040.969,15	8,71%	
OICR	18.417.243,42	78,57%	
Monetario/Liquidità	6.258.730,01	26,7%	26,70%
Obbl. Gov. EUR all mats	3.523.172,73	15,0%	33,48%
Obbl. Gov. Inflation Linked all mats	332.861,30	1,4%	
Obbl. Gov. World all mats (euro hdg)	2.707.428,15	11,6%	
Obbl. Gov. Emergenti Global I.G. (euro hdg)	1.284.563,31	5,5%	
Obbl. Corp. Euro all mats	2.327.684,98	9,9%	17,67%
Obbl. Corp. USD all mats (euro hdg)	1.570.542,74	6,7%	
Obbl. Corp. Glob. HY BB-B all mats (euro hdg)	243.785,74	1,0%	
Az. Europa	1.959.662,28	8,4%	22,15%
Az. World Extra Europa	1.851.833,97	7,9%	
Az. Emergenti	1.380.671,15	5,9%	
Totale*	23.440.936,35	100,00%	100,00%

*le percentuali nella fotografia settimanale non tengono conto delle operazioni in pending